

ELDORATO

Il progetto «ELDORATO», ideato dall'artista fiorentino **Giovanni De Gara**, ha già coinvolto una cinquantina di chiese in Italia e molte altre ne stanno seguendo dal nord al sud. Nei secoli XVI-XVII, i *conquistadores* del «Nuovo Mondo», abbagliati dai monili degli indigeni e consumati dalla brama di ricchezza, immaginarono il mitico mondo di «**El [Indio] dorado**», pura fantasia di un luogo inesistente che però scatenò la distruzione di popoli, civiltà e ambiente, depredando quello che non gli apparteneva. La «scoperta delle Indie/Americhe» per l'ingordigia si trasformò in conquista e devastazione, di cui ancora oggi paghiamo le conseguenze come complici e vittime.

«ELDORATO» al posto di «ELDORADO» è una deformazione voluta per mettere in guardia dalle fake news, dalle bugie, dalle manipolazioni che oggi si dicono sui Migranti e non solo su di essi. Informarsi è un dovere primario, ma le informazioni devono avere fonti sicure e verificabili.

Le porte delle chiese sono ornate con le **COPERTE TERMICHE** di colore oro che la Guardia Costiera distribuisce ai **MIGRANTI** che riescono a non annegare nel Mediterraneo e a giungere sulle coste meridionali dell'Europa. Vestire le porte delle chiese con le stesse coperte significa **VESTIRE DIO DEL BISOGNO DEI POVERI**, quegli stessi con cui Gesù si identifica:

**«Quello che avete fatto al più piccolo dei miei fratelli lo avete fatto a me...
perché avevo fame e mi avete dato da mangiare, avevo sete e mi avete dato da bere...
ero forestiero e mi avete accolto».**

A Gerusalemme, nel muro orientale del Tempio vi è la «**PORTA D'ORO**» che sarà aperta dal Messia al suo ritorno in terra. **San Torpete oggi è la PORTA DORATA** attraverso la quale solo i giusti possono entrare. Chi entra attraverso di essa prende coscienza che:

- **Tutti gli uomini e le donne**, di qualunque cultura e nazione sono uguali e liberi.
- **Essi sono le vittime innocenti** dei furti sistematici che da quattro secoli l'occidente perpetra «a casa loro», rubando materie prime, energie, materie prime, legname, minerali, avorio, coltan (per i telefonini).
- **Essi arrivano come Lazzaro** per chiedere le briciole che cadono dalla mensa degli ingordi che non hanno nemmeno il pudore di stare zitti perché colpevoli di genocidio.
- **Chi parte dall'Africa**, parte perché l'occidente ha creato «a casa loro» solo condizioni di morte, obbligandoli alla fuga o a causa delle guerre o a causa della miseria.
- **Chi entra per questa porta**, riconosce che il diritto di spostarsi e risiedere ovunque nel mondo è un diritto internazionale garantito dalle Dichiarazione dei Diritti a tutti, senza discriminazione.
- **Chi entra da questa porta**, deve domandarsi se appartiene a una civiltà civile o a una disumanità vergognosa.
- **Chi entra da questa porta**, deve chiedersi se crede in DIO, e se sì, in quale Dio? Quello comodo del folclore o quello scomodo di Gesù Cristo che sta sempre dalla parte dei poveri, degli esclusi e dei piccoli?
- **Chi entra da questa porta**, deve abbandonare ogni spurgo di razzismo, di xenofobia, di diversità, altrimenti non può essere figlio di Dio né rivolgersi a lui chiamandolo «Padre Nostro».
- **Chi entra da questa porta** deve scegliere se essere cristiano o farsi sbattezzare per incompatibilità.
- **Chi entra da questa porta** deve «convertirsi» alla civiltà umana e dichiararsi fratello e sorella di tutti gli uomini e le donne del mondo, senza distinzione di colore, di cultura, di paese, di religione, di sesso.

La Porta della chiesa, vestita con le coperte dorate dei **MIGRANTI**, si veste come la sposa per andare incontro allo Sposo perché nell'arte bizantina e cristiana, **l'oro è il colore di Dio** che porta la luce luminosa nelle relazioni umane del mondo. Fare distinzione oscena «prima gli Italiani» e se ne avvanza poi anche gli altri è la negazione di ogni civiltà, la dichiarazione della morte di Dio, il fallimento dell'umanità intera, che corre verso la morte certa perché chi si chiude è già sconfitto.

Il cambiamento climatico ormai irreversibile punirà la nostra idiozia di volere essere onnipotenti, mentre siamo solo capaci di distruggere non solo il nostro presente e il passato, ma anche il futuro dei figli e dei nipoti che non ci appartiene per niente. Continuiamo a depredare e non vogliamo renderci conto che il giorno del giudizio è già qui e ha pronunciato la sentenza di condanna.

Possiamo ancora cambiare strada, se avvolgendoci anche noi nelle coperte dorate dei migranti diventiamo solidali con il Dio compassionevole e con il Diritto che protegge per realizzare un mondo unito, dove la discriminazione, l'odio, l'espulsione, il razzismo sono fuorilegge perché questa è la Casa di Dio e questa è la Porta del cielo: entrino i giusti e il Signore li servirà, lavando loro i piedi.

La civiltà sta in una sola parola: «Tutto quello che volete che gli altri facciano a voi, voi fatelo a loro».